

Parigi – Hôtel de Ville
20 ottobre 2011

E' con grande soddisfazione che la Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, il signor Carmine Siniscalco e io personalmente, vediamo realizzare oggi la volontà di Isabella Pakszwer Far, vedova e Musa del Maestro Giorgio de Chirico e ideatrice, insieme a Claudio Bruni Sakraischik, della Fondazione che porta il suo nome. La Francia, ed esplicitamente la città di Parigi, furono presenti nel disegno originale della Fondazione, un'istituzione voluta espressamente da Isabella per tutelare e promuovere l'opera artistica ed intellettuale di Giorgio de Chirico. Il riconoscimento dell'importanza della città di Parigi nella carriera artistica del Maestro è stato formalizzato attraverso questo lascito, voluto dalla vedova, che oggi vediamo concretarsi, e che comprende un numero consistente di opere di de Chirico, tra dipinti, disegni e sculture.

Il tempo era maturo per la realizzazione di questa eredità importante, una maturazione facilitata anche dall'enorme successo della mostra *La Fabrique des rêves* – fortemente voluta da Fabrice Hergott –, e curata da Jacqueline Munck al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris nella primavera del 2009. E' significativo che la divulgazione in forma antologica dei variegati e molteplici temi e soggetti dell'opera del Maestro abbia visto la luce a Parigi, città molto amata da de Chirico e che ha grandemente influenzato la sua arte, e alla quale deve il suo successo professionale. La grande mostra antologica ha fatto conoscere al pubblico francese e internazionale un de Chirico al di là delle frontiere della famosa epoca metafisica, un de Chirico che ha sorpreso e che ha fatto riflettere e sognare e – ce lo auguriamo – forse anche ispirato una nuova generazioni di artisti, come è successo nei lontani anni Venti con i Surrealisti, che trovarono la loro strada grazie all'Arte di de Chirico.

Oggi, l'ospitalità e la messa in luce che il Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, che si è impegnato ad offrire alle 61 opere del lascito, stimolerà senza altro una riflessione contemporanea e continuativa sull'importante ed emblematico artista del Novecento. Per noi, che siamo una Fondazione con spazi espositivi limitati – anche se la Casa-museo in Piazza di Spagna a Roma, dove l'artista ha vissuto gli ultimi 30 anni della sua vita, costituisce una cornice insostituibile ed estremamente evocativa nella quale avvicinarsi all'opera e alla vita personale –, l'idea che ogni anno migliaia di visitatori di ogni parte del mondo potranno vedere e apprezzare la poetica dechirichiana a Parigi, ci da un senso di soddisfazione e di

gratitudine. Isabella Far sapeva perfettamente che il palcoscenico parigino era non solo giusto, ma anche estremamente utile per la divulgazione dell'opera del Maestro. Un'opera davvero enigmatica, che evoca il mistero dell'esistenza e del mondo che ci circonda.

Per concludere, vorrei dare la parola al Maestro Giorgio de Chirico, leggendo un passo dal testo *Salve Lutetia* del 1927, dedicato alla città di Parigi, le cui parole illustrano misteriosamente l'evento che oggi ci riunisce, dandogli un senso profondo:

« Una legge misteriosa spinge gli uomini a muoversi verso l'orizzonte dove cala il sole. I grandi movimenti migratori avvengono sempre dall'est all'ovest.

In Europa, Parigi è la città occidentale per eccellenza. Emigrano verso di essa non soltanto gli uomini, ma le cose, nel senso latino della parola: *res*; cose curiose, *idee*, stati d'animo di popoli lontani o scomparsi da secoli, del lirismo che la storia ha dimenticato, se non sempre ignorato l'esistenza, *creazioni*, creazione di artisti, reali o pensate, e anche creazioni di cui ogni epoca, ciascun secolo di storia umana ci offre dei campioni assai strani, e che, lungi dall'essere il frutto del lavoro di un artista moderno o antico, sembrano create da un gioco di circostanze, dal *divino caso* già segnalato da Friedrich Nietzsche.»

Ringrazio il Comune di Parigi, Monsieur le Maire Bertrand Delanoë, et son adjoint, Christophe Girard, Danièle Pourtaud e Pierre Schapira, nonché i legali che hanno lavorato a questo fine, avv.ti Mario Tortonese e Michel Bailly per il Comune di Parigi e gli avv.ti prof. Antonio Briguglio ed Alessandra Siracusano per la Fondazione per la formalizzazione di questo lascito. Devo un ringraziamento speciale al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, nella persona di Fabrice Hergott, che alla mostra *La Fabrique des rêves*, con grande intelligenza, ha saputo dare una forma unitaria e divulgativa alla complessa e variegata opera di Giorgio de Chirico. Gli offro i miei più sentiti auguri nella continuazione di questa bellissima e importante impresa.

Paolo Picozza

Presidente della

Fondazione Giorgio e Isa de Chirico